

1. Lectio – Traduzione parafrastica del Vangelo (Mt 10,26-33)

Gesù disse (*ai dodici nell'inviarli in missione*) [contesto: discorso "apostolico", 2^a dei 5 di Mt]:

«Non dovete aver paura di nessuno; non c'è nulla di velato che non sarà svelato (da Dio) e nulla di nascosto che non sarà reso noto (da Dio). Ciò che vi dico nella tenebra voi ditelo nella luce e che io vi dico all'orecchio annunciatelo (salendo) sopra i tetti.

Non dovete aver paura di coloro che possono uccidere il corpo ma non hanno potere di uccidere l'anima; bisogna temere piuttosto colui che ha potere di far perire sia l'anima sia il corpo nella geenna.

Due passerì si vendono per un soldo: non è vero?

Eppure neanche uno di essi potrà cadere a terra senza (che) il Padre vostro (lo sappia, lo voglia / lo permetta).

Finanche i capelli del capo sono tutti contati!

Non dovete aver paura: voi valete ben più di molti passerì!

(Vi dico) pertanto che chi dirà che lui appartiene a me davanti agli uomini
anche io dirò che lui appartiene a me davanti al Padre mio che è nei cieli;
chi mi rinnegherà davanti agli uomini
anche io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

2. Punti di Meditatio

- Immensamente più forte del contagio del male, retaggio del primo Adamo (II lett.), che è contagio di menzogna-tenebra-peccato-morte vi la comunicazione di verità-luce-grazia-vita che è frutto della Pasqua di Gesù Figlio di Dio e nuovo Adamo.

- In lui siamo liberati dalla soggezione al Potere nelle sue manifestazioni proteiformi (evocate sia nella prima lettura sia nel vangelo).

- La liberazione non consiste nell'adesione ad un'ideologia astratta ma nella comunione personale con il Signore Gesù, nell'essere suoi discepoli e amici, nell'assumere grazie a lui e allo Spirito Santo la postura filiale, nel vivere cioè davanti al Padre: liberi per appartenere a lui, liberi da ogni condizionamento fisico, psicologico, spirituale schiavizzante.

3. Orizzonti di Oratio – Contemplatio

In ogni circostanza, anche dura, dolorosa, vessatoria, persecutoria, ci è data la possibilità dell'apostolato, cioè della testimonianza comunionale di Cristo, la possibilità di diventare sempre più suoi e dunque sempre più figli del Padre.

Questa testimonianza si compie in una dinamica di libertà e di *parresía*, che non consiste nel dire tutto e il contrario di tutto disordinatamente, ma bensì nell'annunciare il Regno di Dio presente nella persona di Cristo: Regno che costituisce l'ordine segreto e velato di ogni cosa (Sal 69: *a lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi*) a noi rivelato nella piena luce della fede in Gesù Signore.

Rendendogli testimonianza, l'uomo "diventa vero", diventa pienamente se stesso: «Cristo, rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione» (*Gaudium et spes* 22).